

Episodio di ISOLA MAGGIORE E VERNAZZANO TUORO SUL TRASIMENO 14-15.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Isola Maggiore, Vernazzano	Tuoro sul Trasimeno	Perugia	Umbria

Data iniziale: 14/06/1944

Data finale: 15/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2					2							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						1

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Dal Col Italo Luigi*, nato in data ignota in località ignota dell'Italia settentrionale, riparato dopo l'Armistizio ad Isola Maggiore di Tuoro sul Trasimeno a casa di Vincenzo Paci, sbandato.
2. *Paci Giuseppe*, che non risulta (inspiegabilmente) all'anagrafe di Tuoro sul Trasimeno, figlio di Vincenzo Paci, residente ad Isola Maggiore di Tuoro sul Trasimeno, celibe.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 14 giugno a Isola Maggiore del Comune di Tuoro sul Trasimeno erano stati uccisi due civili, uno dei quali aveva un radio clandestina, obiettivo delle truppe tedesche che erano per l'appunto sbarcate. Ne era scaturito un conflitto a fuoco tra la pattuglia germanica e alcuni abitanti di Isola Maggiore dove i pochi

soldati erano stati costretti a ritirarsi sulla terraferma. Poco dopo però giunsero una ventina di soldati decisi a fucilare un certo numero di uomini. Tale massacro venne tuttavia revocato.

Quando tutto sembrava ormai concluso la mattina successiva una nuova pattuglia sbarca ancora ad Isola e, dopo qualche razzia nelle abitazioni del paese, va diretta a casa Paci dove erano avvenuti gli scontri, prelevando i due uomini rimasti. Giuseppe Paci, figlio di una delle vittime e claudicante per la ferita procuratasi il giorno precedente nello scontro a fuoco, viene ucciso dopo pochi metri, mentre Italo Dal Col è condotto a Vernazzano, dove le truppe (SS secondo alcune fonti) hanno un comando. Dopo averlo percorso sulla piazza antistante l'edificio del comando, lo finiscono a colpi di arma da fuoco lungo un vicino viottolo.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Furti e saccheggi.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

In tutta l'area del Trasimeno, in particolare quella occidentale, e nord-occidentale, è accertata la presenza – non è dato sapere se il semplice passaggio – di diversi reggimenti della 1. e 4. Fallschirmjäger Division. Quest'ultima è stata costituita proprio in Umbria, fra Trevi, Narni, Terni e Perugia, nell'autunno 1943; quanto invece alla 1., è documentato il suo largo impiego negli scontri avutisi sulla linea del Trasimeno nella seconda metà di giugno, motivo per cui si propende nettamente per loro come responsabili della

strage.

Tra il 14 e il 15 giugno tre diverse pattuglie si recano ad Isola: la prima (che perde un uomo) è composta di tre soldati, le successive di almeno venti.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">– Presso la casa che fu della famiglia Paci una lapide (non più in ottime condizioni) ricorda l'episodio, non citando però Italo Dal Col.– A Tuoro sul Trasimeno, lungo viale Console Flaminio, un monumento in travertino ricorda tutti i Martiri toreggiani del nazifascismo (in questo caso c'è anche Italo Dal Col). |
|---|

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Annuali celebrazioni della ricorrenza, ancora molto sentita ad Isola Maggiore.
--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">– Angelo Bitti, <i>La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste</i>, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2007, p. 181.– Tommaso Rossi, <i>Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria</i>, Isuc, Perugia, Editoriale Umbra, Foligno, 2013, pp. 86-96. |
|---|

Fonti archivistiche:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">– SC Tuoro sul Trasimeno, RAM 1944. |
|---|

Sitografia e multimedia:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– DHI Roma, <i>La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945</i>. |
|--|

Altro:

- DVD *1944-2004 Noi c'eravamo*, progetto "*Salviamo la memoria*" del Comune di Tuoro sul Trasimeno, con il coinvolgimento di cittadinanza e scuole locali. Il progetto è stato ideato e seguito da Geraldo Radi, già sindaco di Tuoro, che ha perso il padre nella strage del 1 luglio 1944.

V. ANNOTAZIONI

La ricostruzione della vicenda che sconvolge Isola fra il 14 e il 15 giugno, pur essendo al momento basata esclusivamente su testimonianze (degne comunque – vista la provenienza – del massimo credito), risulta tuttavia comprensibile ed accettabile. Due sono sostanzialmente i lati oscuri, impossibili da chiarire allo stato attuale delle conoscenze: chi ha portato la radio a casa Paci e perché (e perché è stata da loro presa in custodia); perché la fucilazione della gente riparata nel mulino è stata disposta e poi immediatamente revocata.

A titolo di semplice considerazione va segnalato che qualche centinaio di metri sopra il mulino, a mezza costa di uno dei versanti della collina che sovrasta il centro abitato di Isola, si trova il castello allora appartenente al marchese Guglielmi, che da inizio maggio fungeva come "campo di concentramento provinciale" per gli ebrei della provincia di Perugia. In quel momento ve ne erano una trentina, metà circa dei quali in procinto di essere liberati durante la notte fra il 15 e il 16 giugno, grazie ad alcuni barconi forniti dai pescatori del luogo e dei paesi, con un'operazione ideata da alcuni effettivi delle formazioni partigiane dell'area del Trasimeno, con il decisivo concorso del parroco di Isola don Ottavio Posta (Giusto fra le Nazioni). La liberazione sarebbe stata completata con un'azione analoga una settimana dopo.

VI. CREDITS

ANGELO BITTI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

Comune di Tuoro sul Trasimeno.